

Oltre duemila per le Varvuole

Assiegate le rive del porto in attesa dell'arrivo delle streghe sulle batele. Spettacolo al PalaGrado

di Antonio Boemo

Non avevano i denti di rame, lunghi e molto appuntiti. Non portavano nemmeno i capelli di filo di ferro o gli occhi che sprigionavano scintille di fuoco, nè le gambe nodose di legno. Ma gli abiti che indossavano, i volti truccati, la gestualità, soprattutto le urla, hanno reso le Varvuole davvero brutte, mettendo tanta paura ai piccoli e ai ragazzini che si sono avvinghiati addosso ai loro genitori e nonni. Non è mancata nemmeno qualche lacrimuccia e qualche supplica: "Andiamo via!", "Portami a casa!".

Quante di queste invocazioni si sono sentite ieri tra gli oltre 2mila spettatori che hanno assiepatato le rive del porto. Le Varvuole sono giunte puntualmente a Grado per catturare e portar via i bambini cattivi (così narra la leggenda). Ed è proprio questo aspetto che mette timore ai piccoli: i genitori, quelli gradesi in particolare, rammentano loro spesso che, se non si comportano bene, arriveranno a prenderli per portarli via le streghe del mare.

È la leggenda che si ripete e si rievoca alla vigilia dell'Epifania, una leggenda che trova ispirazione in fatti realmente accaduti, probabilmente a quando un tempo le scorrerie piratesche degli Uscocchi (in serbo-croato sono definiti così i fuggiaschi o i transfughi) imperversavano anche da queste parti.

A narrare la leggenda è stato Domenico Marchesini, che ha spiegato come, per proteggersi dalle invasioni delle Varvuole, era necessario ungere le maniglie delle porte e tutte le parti metalliche degli infissi con spicchi d'aglio il cui odore le faceva scappare.

Inoltre, si dovevano aspergere tutti gli angoli della casa con l'acqua benedetta. Pur se giungevano con le loro barche di vetro il più silenziosamente possibile, le vedette riuscivano a individuare le Varvuole da lontano, tanto che un araldo passava per la città ad avvisare la popolazione di rimanere chiusa in casa. Specialmente i ragazzi e le ragazze non dovevano mai farsi trovare fuori dopo l'ora dell'Avemaria.

E come narra la leggenda, ultimata la loro "fatica", le Varvuole se ne sono tornate indietro. Secondo il racconto di Domenico Marchesini, per tutto



Le Varvuole in arrivo al porto di Grado a bordo delle batele

il resto dell'anno le streghe rimangono nascoste in laguna, a Golameto, Morgo e San Piero, ma anche a Punta Barbacale a Pineta.

Nella zona del porto ieri tutti hanno goduto della mezz'ora di rievocazione

dell'arrivo. Molti di meno sono stati invece quelli che hanno potuto assistere allo spettacolo, poiché il PalaGrado non poteva certamente ospitare tutti.

Decisamente più bello, suggestivo e visibile a tutti sareb-

be stato lo spettacolo allestito nella zona del porto, come accadeva fino a qualche anno fa.

La rievocazione è stata curata da Luisa Venier, la vera anima dello spettacolo (una cinquantina gli attori), al quale hanno attivamente partecipa-

to l'associazione Signora delle Fiabe e l'associazione Danza Avenal, con la determinante collaborazione di Grado Voga, della Banda Civica, di Teatro Donna e di diversi altri collaboratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Materna Rizzo da domani le iscrizioni

A partire da domani, sono aperte le iscrizioni alla scuola per l'infanzia "Luigi Rizzo" di via Marina, quella che viene comunemente conosciuta come asilo parrocchiale.

Da diversi anni è a tutti gli effetti una scuola paritaria. L'ufficio per le iscrizioni sarà aperto dalle 10 alle 12 di ogni giorno (escluso sabato e festivi), fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Le iscrizioni riguardano i piccoli nati nel corso del 2010. L'asilo parrocchiale ha una lunga storia alle spalle essendo entrato in attività nel 1908. Da allora, gran parte dei gradesi l'hanno frequentato iniziando così ad assimilare i primi insegnamenti e a trovarsi immersi per la prima volta in una comunità diversa da quella prettamente familiare. In questi ultimi anni la struttura è stata rifatta completamente e oggi può considerarsi davvero un fiore all'occhiello.

Annualmente ospita complessivamente 75 piccoli, divisi in tre classi d'età, e si avvale sempre di un gran numero di volontari che così consentono, da un lato di tenere basse le rette, dall'altro di creare i più diversi laboratori specialistici, da quello legato alla pittura, al teatro, alla lingua inglese, alla musica e al canto.

(a.b.)

L'Isola attende l'ondata di turisti

Già 30mila i visitatori dei presepi. Oggi si punta a replicare il pieno di domenica



Visitatori alla rassegna dei presepi di Grado (Bonaventura)

Considerate le condizioni meteorologiche, previste piuttosto buone, per oggi è attesa la "calata" dei visitatori cogliendo l'occasione per ammirare la Rassegna dei Presepi, ma anche semplicemente per passeggiare lungo le spiagge e la diga. C'è anche la possibilità di usufruire delle piscine con acqua di mare ubicate alle Terme Marine.

Se la tendenza in fatto di afflusso di presenze riscontrata nelle festività precedenti rimane invariata, Grado farà registrare anche questa volta l'arrivo di alcune decine di migliaia di visitatori, non senza soddisfazione da parte di ristoratori e pubblici esercizi in

genere.

Fino ad oggi si calcola che solo per ammirare visitare i presepi sparsi in centro storico, al Museo del Mare e in tutte le altre zone del territorio comunale, ci sono già stati tra i 25 e i 30mila visitatori.

L'indicazione numerica è piuttosto precisa, poiché solamente al Museo del Mare in alcune giornate si sono sfiorati i 4mila visitatori, cosa che accadrà sicuramente anche oggi.

Importante è evidenziare, inoltre, che per ammirare i presepi di Grado sono espresamente giunte anche delle corriere di turisti provenienti da altre regioni, come

dall'Emilia Romagna e, con tre automezzi, dal Veneto.

Altri visitatori giungono dalle più svariate parti della regione e in particolar modo da quelle località con le quali Grado è legata per lo scambio di esposizioni di opere: Udine, Trieste, Moggio Udinese, Quailso, Cuccana di Bicinicco e Gonars.

Tanti sono stati anche i turisti austriaci, sicuramente in numero superiore al passato, poiché per la prima volta la rassegna gradese ospita opere di presepi di quel Paese, esattamente da St. Lorenzen e da Salisburgo.

La rassegna chiuderà i battenti domenica prossima, 13 gennaio. Chi non ha ancora avuto modo di visitarla o in ogni caso ne è impedito, può ammirare i presepi esposti sul sito www.presepigrado.it.

(an.bo.)

STEFANO CAMBAROTTO ENZO RAFFAELLI

CAMPAGNA DI RUSSIA

1941-1943

Alpini e Fanti sul fronte di ghiaccio

A SOLI € 7,80
OLTRE AL PREZZO DEL GIORNALE

VOLUME PRIMO
L'Operazione Barbarossa
Il Corpo di Spedizione Italiano in Russia

CON LE TESTIMONIANZE DEI NOSTRI REDUCI

5 VOLUMI STORICO-FOTOGRAFICI MAI PUBBLICATI

70° ANNIVERSARIO

CAMPAGNA DI RUSSIA

ALPINI E FANTI SUL FRONTE DI GHIACCIO

1° VOLUME

- L'OPERAZIONE BARBAROSSA
- IL CORPO DI SPEDIZIONE ITALIANO IN RUSSIA

A cura di ES - EDITRICE STORICA

DA GIOVEDÌ 10 GENNAIO 2013 IN EDICOLA

IL PICCOLO